› SPETTACOLI

Al Bano: «Sarà l'ultimo Sanremo e la canzone lascerà il segno»

Grande successo per il Festival Show. E dietro le quinte l'artista di Cellino parla del suo progetto

Musica

Andrea Croxatto

Il grande ospite. Al Bano Carrisi sul palco del Freccia Rossa per il Festival Show: la sua esibizione è andata in scena a tarda sera

Da Amici. Sylvestre, vincitore del talent, ieri tra i protagonisti al Freccia Rossa

Tra i fan. Marco Carta // PH. AGENZIA REPORTER

BRESCIA. Folla entusiasta ieri sera al Festival Show. Nel piazzale all'ombra del centro Freccia Rossa si sono alternate alcune delle pop-star del momento. Tanti applausi per Dolcenera, Marco Carta, Bianca Atzei e il big boy di Amici Sylvestre, che ha acceso la platea con una grande performance. Entusiasmo anche per i Dear Jack, ma la vera star è stata Al Bano Carrisi, che ha cantato alcuni dei suoi maggiori successi.

Nel backstage, prima del concerto, la carica degli artisti. Tra i più attesi, proprio Al Bano. «Mi sto preparando per partecipare al mio ultimo Festival di Sanremo. Vorrei lasciare il segno con una bellissima canzone e poi congedarmi dalla kermesse rivierasca». Lo ha dichiarato ieri pomeriggio, qualche ora prima di salire sul palco del Festival Show, manifestazione itinerante musicale presentata da Adriana Volpe e che ha visto esibirsi un folto plotone di cantanti e gruppi che di questi tempi popolano le classifiche di vendita e le radio. Albano, dopo la sorprendente dichiarazione sulla sua partecipazione a Sanremo, parla del Festival Show: «È uno spettacolo di grande interesse, sia per il livello qualitativo generale dell'evento, sia per il cast di tutto rispetto formato da bravi artisti».

Come si sente in mezzo a promettenti cantanti di così giovane età?

Lo trovo divertente, perché veder salire sul palco questi ragazzi giovanissimi aiuta a capire come si esprimono e come interagiscono con il pubblico. Io rispetto molto i giovani: ad esempio la canzone de Il Volo che nel 2015 ha vinto a Sanremo, era inizialmente destinata a me, poi però ho pensato che fosse giusto che venisse interpretata da quei tre talentuosi artisti.

Eppure lei, come pure tutte le volte che si è già esibito a Brescia, riceve sempre una standing ovation speciale...

La mia forza è quella di rimanere sempre giovane, però certo, sono contento del successo. In un paesino del Friuli mi dedicano una volta all'anno un festival con tutte le mie canzoni. Anche a Brescia è sempre andata bene con i due concerti tenuti a distanza di qualche anno.

Applausi per tutti, trascinante il big boy di Amici Sylvestre Carrisi offre una carrellata di hit

Nei Paesi dell'Est il pubblico ha una specie di culto per lei...

Beh, sabato scorso ero in Russia davanti ad una enorme platea davvero appassionata. Che dire, in questi Paesi la popolarità è rimasta altissima, per mia bravura o forse solo per fortuna. Non saprei quale delle due scegliere.

Intanto continua a produrre vino?

Noi produciamo vino dal 1973, e vorrei ricordare che io nasco prima come contadino e poi come cantante. Il successo sicuramente mi sta dando una mano, ma questo è un mestiere, quello di produrre vino, iniziato con grande competenza dai miei genitori. E lo dico con rispetto, visto che pure dalle vostre parti il vino è assai pregiato. //

Carta ai fan: «Amerò la musica per sempre»

Il firmacopie

BRESCIA. Marco è tornato. Non è quello che «non torna più» cantato negli anni Novanta da Laura Pausini. Questo Marco di cognome fa Carta. La sua carriera, cominciata anni fa grazie al talent Amici, dopo un periodo di calma, ha ripreso a volare.

Il cantante, ieri a Brescia nel centro commerciale Freccia Rossa per un firmacopie e per la tappa bresciana del Festival Show 2016, è entusiasta del suo nuovo album «Come il mondo». «Sono molto felice - ammette il sardo - . Questo cd è il risultato di anni di lavoro fuori e dentro la sala d'incisione. Due sono i messaggi principali che voglio mandare ai miei fan: che amo la musica e che l'amore per lei non finirà mai, e che, come dico in "Una semplice notizia", il mondo può, anzi deve essere migliore di quello che è ora. Non dobbiamo farci prendere dalla paura».

Bresciano. Carta ha collaborato, per il suo nuovo album, con Andrea Amati, conosciuto autore bresciano: «È un grande - ammette Marco -. Un professionista, un ottimo artista. Lavorare con lui è stato molto bello. Le tre canzoni che mi ha scritto mi rispecchiano molto. Non è facile trovare autori con i quali condividere anche un pezzetto di anima».

Per un artista che torna, ce n'è uno che arriva. Non era il suo debutto, ieri nel centro commerciale bresciano (anche lui lì per firmare le copie del suo nuovo album e per cantare al Festival Show): Irama, infatti, ha partecipato con successo all'ultimo Sanremo e ha vinto, con «Tornerai da me», l'edizione 2016 del Coca Cola Summer Festival: «È stata una vittoria inaspettata - ammette Filippo Maria Fanti (così all'anagrafe) - e per questo ancora più bella. Mi sono divertito molto. Ma ho anche imparato tanto, mi porterò quest'esperienza nel cuore».

«Con l'autore bresciano Andrea Amati condivido un pezzetto di anima: c'è un rapporto molto speciale»

Così come quella di Sanremo, rassegna nella quale Irama ha presentato «Cosa resterà», che ha ottenuto oltre 900mila views su YouTube. «Sanremo ha un sapore tutto suo - afferma il giovanissimo cantautore milanese - . Ero circondato dai mostri sacri della musica italiana. L'Ariston è qualcosa di incredibile, l'atmosfera è pazzesca».

L'album si intitola semplicemente «Irama»: «Parlo di me - conclude il cantautore - , mi piace scrivere le canzoni, mi piace trasmettere le sensazioni reali». // F. R.

Gian Pieretti: idolo 60's dal vivo a Montichiari

In concerto

■ Arriva la musica beat-rock con Gian Pieretti e la Rugantino band, in scena oggi alle 21 in piazza Treccani, a Montichiari; l'ingresso è gratuito. Il concerto è compreso all'interno dell'Estate Monteclarense, calendario che propone durante la stagione estiva una ricca maratona di appuntamenti culturali. Pieretti è indimenticato artista pistoiese che ha lavorato con famosi gruppi degli anni Sessanta e con Ricky Gianco, ma anche all'estero, ottenendo buoni risultati.

Carriera. Pieretti inizia a collaborare sul serio con i Grifoni che diventeranno, con qualche cambiamento di formazione, I Quelli e, in seguito, la Premiata Forneria Marconi. La popolarità comunque arriva con il brano «Il vento dell'est», anche se in seguito trova un successo crescente grazie al lancio di numerose canzoni diventate popolari, alla partecipazione al Festival di Sanremo («Pietre», in coppia con Antoine) e pure ricoprendo le vesti di autore per altri artisti. Le nuove generazioni conoscono poco questo romantico beat legatissimo ai Sessanta, che ha scritto canzoni, marcette, pezzi rock con testi innovativi. Un buon ripasso? La raccolta uscita nel 2013 per i suoi 50 anni di carriera, intitolata «Cinquant'anni da poeta», un doppio cd contenente vecchie hit e brani inediti. // A. CROX.

Vecchia gloria. Gian Pieretti, in uno scatto tratto dalla pagina Facebook

Bandafaber coi Ferradini tra Battisti e Dalla

Dal vivo

GOTTOLENGO. Dopo il concerto con Roberta Pompa e Leonardo Manera di sabato scorso a Ospitaletto, Bandafaber si ripresenta al pubblico insieme con la «famiglia Ferradini».

Oggi, sabato, alle 21, in occasione della Festa del Volontariato, in piazza XX Settembre a Gottolengo, l'ensemble diretto da Francesco Andreoli torna a proporre «Marzo 1943», concerto-tributo dedicato a Lucio Battisti e Lucio Dalla, dei quali verranno eseguite più di venti canzoni, arrangiate per big band dallo stesso Andreoli.

Le voci sul palco. Tre i cantati della serata: Ugo Frialdi (frontman della Bandafaber), Marco Ferradini e Charlotte Ferradini.

Non è tutto. Nel corso della serata è infatti prevista una sorpresa, che farà certamente piacere ai fan di Marco Ferradini, autore e interprete, lo ricordiamo, della celebre canzone «Teorema». //